

I GIOVANI MANIFESTANO CONTRO LA CAMORRA

Napoli, anziana uccisa in casa

Sale a 79 il bilancio delle persone uccise dall'inizio dell'anno nel Napoletano, con l'omicidio di Anna Gigantini, 86 anni, ammazzata con una coltellata al cuore nel suo appartamento a Giugliano. Forse una rapina finita tragicamente, con la fuga dell'omicida che doveva essere conosciuto dalla vittima. L'abitazione, infatti, era in ordine: non è stato scoperto alcun segno di effrazione né alla porta né alle finestre.

In mattinata mille studenti hanno manifestato contro la camorra, al teatro Trianon di Forcella. L'idea era quella della «molletta», accessorio della cartolina popolare della città, che si usa per stendere i panni. Attaccata al bavero della giacca o al colletto della camicia diventava metafora di tenacia e ostinazione: «Non mollare». Di fondo la convinzione: «Siamo più

di loro, riprendiamoci la città».

Sfilavano studenti di tutta Napoli e delle università, guidati da don Tonino Palmese dell'associazione Libera. L'indice puntato in aria: «Domani o ci chiamerà la camorra per dirci di stare a casa buoni, o ci chiameranno le istituzioni per chiedere un tavolo con le associazioni». In prima fila il sindaco Rosa Russo Iervolino.

Il sostegno del Quirinale è arrivato subito. Il concittadino Giorgio Napolitano ha chiesto che gli si conservi una molletta. «Momenti come questo - ha scritto il presidente - che vedono tanti giovani raccogliere l'appello delle istituzioni rafforzano la mia fiducia profonda nell'avvenire di Napoli. Resto convinto che l'impegno dei cittadini sia la base per una rinnovata capacità d'intervento per i tanti, antichi mali della città».



Un partecipante alla manifestazione degli studenti napoletani

